



La sostenibilità delle imprese



Intervista a Maria Grazia Persico, coautore del volume "Comunicare la sostenibilità", esperto consulente aziendale nel campo della comunicazione e delle relazioni istituzionali

In questo numero proponiamo alcune domande a Maria Grazia Persico, coautore insieme a [Federico Rossi](#), del volume "Comunicare la sostenibilità", recentemente pubblicato per la [Franco Angeli](#).

Consulente nel campo della comunicazione e delle relazioni istituzionali in particolare nel settore ambientale, sostenibilità e terzo settore, editore e direttore editoriale del Web magazine di stampo istituzionale www.nonsoloambiente.it, la Persico ha tra le sue principali aree di competenza: creazione e gestione relazioni istituzionali, media relation, attività di public affairs, comunicazione socio responsabile e comunicazione di crisi.



Nel libro "Comunicare la sostenibilità", che ha scritto insieme a Federico Rossi, si occupa della sostenibilità delle imprese in relazione alle norme volontarie. Vuole indicarci quali sono le principali norme che favoriscono questi percorsi?

In Italia l'adesione e la decisione di intraprendere percorsi sostenibili è frutto oggi di decisioni di natura volontarie, non imposte per legge o non dettate da norme vincolanti in materia.

Le principali norme recepite in Italia e che, nella loro fase di rivisitazione e adeguamento, iniziano a parlare di sostenibilità sono:

- ISO 20121 - norma che disciplina gli eventi sostenibili, decretata dalle Olimpiadi di Londra del 2012 3 criterio guida nell'organizzazione di expo 2015
- ISO 50001 comunicazione ambientale vista come garanzia di trasparenza nel rendere noti indicatori e fonti energetiche
- ISO 26000 che ci parla di comunicazione nell'accezione ampia di CSR (Corporate Social Responsibility)
- ISO 14001 - parla di certificazione ambientale e la comunicazione viene considerata un asset aggiunto, al momento volontario e non obbligatorio
- ISO 14064-1 - norma sul corporate carbon footprint dove si richiede l'obbligatorietà dei dati comunicati all'esterno
- EMAS - chiede un'informazione obbligatoria sugli indicatori ambientali e sull'impatto ambientale generato

Ma le verifiche svolte dagli enti certificatori, che stanno proliferando, attestano davvero il rispetto delle norme da parte delle imprese?

Se il rispetto dipende dall'ottemperanza ai criteri stabiliti da una norma questo è sicuramente compito e dovere degli ispettori incaricati dai vari enti certificatori. Certo è che quando si parla di sostenibilità ci si aspetta un rispetto consapevole della norma con un conseguente cambiamento del modus pensandi e modus operandi dell'azienda

Notizie

[Ciclo di incontri di aggiornamento professionale per giornalisti sui temi dell'ambiente](#)

[105-16 La gestione della crisi](#)

[103-16 - Informazioni in tempo quasi reale sulla balneazione in Toscana](#)

[099-16 - Giornata mondiale sulla biodiversità: Emilia Romagna e non solo](#)

Eventi

[Ciclo di incontri di aggiornamento professionale per giornalisti sui temi dell'ambiente](#)

[Comunicare la scienza, comunicare l'ambiente](#)

[Crisis management](#)

[Comunicare l'emergenza ambientale: come costruire know-how, linee guida, policy e procedure condivise](#)

Documentazione

[Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2015](#)

[ISPRA/ARPA/APPA verso una comunicazione di sistema](#)

[La balneazione](#)

[Indagine sulla comunicazione interna in ARPAT](#)

Multimedia

[Esperienze e progettualità nell'ambito della redazione di un Annuario regionale](#)

[ARPAT 2012: un anno di ambiente](#)

[ARPAT a "Web e sostenibilità" \(Ecomondo\)](#)

[Carmela D'Aiutolo - le biciclette a disposizione dei dipendenti di ARPAT](#)

Contenuti Esterni

Notizie brevi - [CircOliamo a Pistoia](#)

ARPATNews - [107-16 Il dibattito pubblico sul nuovo porto di Livorno](#)

Notizie brevi - ["Sulle tracce di chi spreca"](#)

Notizie brevi - [Informazione sanitaria in Europa](#)

ARPATNews - [100-16 Rivalizzare la promozione del marchio Ecolabel-UE](#)

ARPATNews - [099-16 - Giornata mondiale sulla biodiversità: Emilia Romagna e non solo](#)

Notizie brevi - [Nasce AmbienteInforma notiziario del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente](#)

Evento - [Dibattito in Porto](#)

Dove Siamo

DIREZIONE

TOSCANA COSTA
[LIVORNO](#), [MASSA CARRARA](#), [PISA](#), [LUCCA](#)

TOSCANA CENTRO
[FIRENZE](#), [PRATO](#), [PISTOIA](#)

TOSCANA SUD
[GROSSETO](#), [SIENA](#), [AREZZO](#)

Secondo lei è possibile/auspicabile un percorso verso la sostenibilità che diventi obbligatorio per legge?

Non solo è possibile ma la vedo come unica e sola strada per accelerare il processo verso un sistema che sia sempre più sostenibile nel proprio DNA. Una norma detta le linee guida entro le quali certi cambiamenti devono essere fatti e trovano loro legittimo compimento e riconoscimento. Quindi se da una parte comporterà indubbiamente un costo effettivo per il passaggio e indotto per il cambiamento che porta con sé, dall'altro l'applicazione di una norma crea una sorta di "zona di comfort" che rende il cambiamento più gestibile e accettato

A fronte di un orientamento che spinga le imprese verso percorsi obbligatori di sostenibilità come potrebbe modificarsi l'azione di controllo svolta dalle ARPA su queste aziende?

L'azione dell'ARPA dovrebbe essere "preventiva" e "successiva" ovvero preventiva nella misura in cui presenta costi e benefici dell'adozione di percorsi sostenibili - successiva nella misura in cui, la legge - secondo me - potrebbe attribuire alle agenzie ambientali, oltre agli attuali compiti di controllo, anche quelli di verifica del rispetto dei parametri previsti dalla certificazione siano stati rispettati in modo coerente e funzionale al territorio in cui l'azienda opera. In altre parole i funzionari dell'ARPA dovrebbero garantire l'implementazione dei criteri normativi della certificazione sul territorio.

Dal suo punto di vista di professionista della comunicazione, che lavora soprattutto nel settore privato, cosa si aspetterebbe dalla comunicazione di una ARPA?

Non mi aspetterei nulla di più di quello che ho già visto fare dall'ARPA su altri contesti ovvero: sensibilizzazione, controllo e suggerimento per un operato migliore, più efficace ed efficiente nel rispetto della comunità e dell'ambiente all'interno del quale l'azienda è chiamata ad operare.

In questo forse ritengo che le agenzie ambientali, che non sempre hanno tutte le competenze necessarie al proprio interno, potrebbero avvalersi anche di supporti e suggerimenti forniti da parte di consulenti esterni, con esperienze consolidate in certe realtà aziendali.

File PDF

Regione Toscana

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Direttore responsabile: Marco Talluri**Autorizzazione del tribunale di Firenze:** n. 5396 del 14 febbraio 2005**Redazione:** ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640**Email:** arpatnews@arpat.toscana.it**Web:** www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo:

www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta

Seguici su Twitter



Seguici su Youtube

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/soddisfazione

— archiviato sotto: **Sostenibilità ambientale, Sviluppo sostenibile, Comunicazione e informazione**

— Spedisci — Stampa — Aggiungi ai preferiti —

**INFORMARSI**

Notizie
Twitter
RSS
Newsletter
App

CONOSCERE

Documentazione
Annuario dati ambientali
Schede informative
SIRA - Sistema Informativo
Regionale Ambientale

PARTECIPARE

Reclami e suggerimenti
Esposti
Indagine di soddisfazione
Accesso agli atti e alle
informazioni ambientali